

Imprese: Rebecchini (Acer), su finanziamenti garantiti da Stato riscontro quasi nullo  
Roma, 17 giu 18:03 - (Agenzia Nova)

Imprese: Rebecchini (Acer), su finanziamenti garantiti da Stato riscontro quasi nullo  
Roma, 17 giu 18:03 - (Agenzia Nova) - Sui finanziamenti dello stato alle imprese in difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19, attraverso le garanzie fornite al sistema bancario, "ad oggi, dopo due mesi, abbiamo un riscontro modestissimo se non quasi nullo di quello che si sta facendo". Lo ha detto il presidente dell'Associazione costruttori edili di Roma e Provincia (Acer), Nicolò Rebecchini durante il webinar "I finanziamenti garantiti dallo Stato: presupposti, responsabilità e successivi sviluppi del rapporto". "Mi riferisco soprattutto agli aiuti che partono dai 30 mila euro, da cui la piccola e media impresa potrebbe attingere - ha spiegato Rebecchini -. Sono passati due mesi ma non riusciamo a capire se questi sono sostegni per chi sta in difficoltà o sono fondi che devono essere dati per mettere il sistema impresa in condizione di poter continuare la propria attività con nuove proposte e iniziative. Se è destinato ad imprese in difficoltà con il merito creditizio, le banche non gli avrebbero concesso finanziamenti prima e non lo faranno adesso. Non vorrei che le imprese che richiedessero questi fondi ricevano un 'bollino rosso' che marchia l'azienda. E se poi non riuscisse a restituire il finanziamento cosa succede? Si va in default? - si chiede Rebecchini -. Siamo molti preoccupati perché non sappiamo qual è il vero obiettivo di questi fondi".

Il presidente Acer Rebecchini si chiede anche cosa accadrà alle aziende che hanno fatto ricorso al credito bancario utilizzando la garanzia dello Stato, prevista nel decreto liquidità se "al momento della restituzione ci fossero dei problemi: avviene come oggi, oppure succede immediatamente qualcosa per cui si va in default? Abbiamo una forte preoccupazione perché - ha sottolineato Rebecchini - non riusciamo a capire qual è l'obiettivo di questi fondi". Certo è che "non aver visto un fiume di denaro entrare all'interno delle aziende, così come veniva proposto inizialmente, mi fa dubitare, perché servivano non solo un certo tipo di iniziative, ma queste trovano delle preoccupazioni fortissime, tali che i risultati forse saranno molto modesti", ha concluso Rebecchini. Nel corso dell'incontro sono intervenuti tra gli altri, Maria Alessandra Sandulli professoressa di diritto amministrativo presso l'Università "Roma Tre", l'avvocato Nicola Madia docente di diritto penale presso l'accademia della Guardia di finanza e Francesco Simone direttore generale Artigiancassa. La professoressa Sandulli ha affrontato il tema della semplificazione, invece, parlando di "inganno della semplificazione perché purtroppo viene letta come una assunzione di responsabilità, perché l'amministrazione non riesce a trovare una soluzione esente da responsabilità, in una quadro normativo caotico". Secondo Sandulli con il problema delle autocertificazioni, non è detto che lo Stato riesca a mantenere le garanzie.



Peso:77%